

T9

Amores II, 15 [16] L'oggetto amoroso

Lo spunto dell'elegia è un motivo tipicamente epigrammatico, quello di illustrare con un componimento l'oggetto di cui si fa dono. L'oggetto è un anello, ma più che perseguire la sua descrizione, Ovidio pensa a ciò che l'oggetto vedrà, ossia la propria amata, e vorrebbe sostituirsi ad esso. Gli ultimi versi, con un'immagine di esplicita sensualità, conferiscono un'impronta personale al tema epigrammatico.

- 1 Anello che cingerai il dito di una donna bellissima,
anello in cui si deve leggere solo l'amore di chi lo dona,
va' da lei, dono gradito: ti accolga con animo lieto,
e ti metta subito alle sue belle dita.
- 5 Possa tu andarle bene come lei mi va bene,
e occuparle il dito con un cerchio giusto.
Felice te, ti maneggerà la mia padrona:
povero me, adesso invidio i miei stessi doni!
E magari nel mio dono potessi cambiarmi
- 10 con le arti di Circe o del vecchio Proteo!
Ti desidererei, signora, potrei toccarti i seni
e infilare sotto la veste la mano sinistra;
benché stretto e aderente, ti scivolerei dal dito
e, allargatomi per prodigio, cadrei nel tuo grembo.
- 15 E sempre io, per poter sigillare le lettere
segrete, e perché la gemma non si tiri dietro la cera,
toccherò prima le labbra umide della mia ragazza,
purché non debba sigillare parole che mi danno dolore.
Se mi daranno da nascondere in uno scrigno,
- 20 rifiuterò di uscire dal tuo dito, stringendolo in un cerchio più stretto.
Vita mia, non voglio portarti disdoro,
non voglio essere un peso che il tuo tenero dito rifiuta.
Portami, quando farai un bagno caldo,
e accetta sotto la gemma i colpi dell'acqua corrente.
- 25 Ma a vederti nuda il mio membro sarà eccitato,
e anche da anello farò la parte di uomo.
Ma perché desidero cose impossibili? Parti, piccolo dono,
e lei senta che è la mia fedeltà che con te le consegno.

1. **E magari... Proteo:** due esperti di metamorfosi: Circe, la famosa maga dell'*Odissea*, figlia del Sole, e Proteo, divinità marina capace di qualsiasi genere di trasformazione.